

CENTRO DI MUSICA ANTICA PIETÀ DE' TURCHINI

Son tornato nel pomeriggio alla chiesa dei francescani di Napoli... l'intero Conservatorio della Pietà, composto di centoventi fanciulli in uniforme turchina, vi assisteva... Questi seminaristi musicali che in altri tempi han formato tanti eccellenti maestri, oggi sembrano aver degenerato: ma simili istituzioni, come tutto, del resto, quello che esiste, vanno soggetti a intermissioni. Verrà il giorno in cui, dopo essersi riposati, si risveglieranno come il Vesuvio loro vicino e forse con nuovo vigore...

CHARLES BURNLEY

Viaggio musicale in Italia, 1770.

Le attività del Centro di Musica Antica sono sostenute da:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo

Regione Campania
Assessorato al Turismo e Cultura
Assessorato alle Politiche Sociali

Provincia di Napoli

Comune di Napoli
Assessorato alla Cultura
Assessorato ai Grandi Eventi

Compagnia di San Paolo

Banca di Credito Popolare

MOCCIA IRME s.p.a.

METRONAPOLI

metronapoli

Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini
via Santa Caterina da Siena, 38 - Napoli
tel. e fax: 081 402395 - 081 409628
www.turchini.it
info@turchini.it

Centro di Musica Antica
Pietà de' Turchini



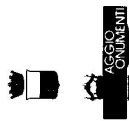
VIII stagione concertistica

Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini

Comune di Napoli Assessorato Grandi Eventi

Maggio dei Monumenti 2004

presentano



Tempest

intermezzo da shakespeare, eduardo e locke
di alessandra petitti e claudio lugo
per due voci femminili, due danzatori, voce recitante,
consort barocco e trio elettro-acustico.

coreografia alessandra petitti
musica claudio lugo

roberta andalò soprano
daniela del monaco contralto
alessandra petitti e mario torellà di romagnano, danzatori
enzo salomone voce recitante
ensemble dissonanzen
claudio lugo direzione, concertazione

manilio prignano proiezioni
pina sorrentino e giuliano lo priore costumi

8 maggio 2004
Palazzo Reale,
Teatrino di Corte
ore 20.30

Tempest

intermezzo da shakespeare, eduardo e locke
di alessandra petitti e claudio lugo

per due voci femminili, due danzatori, voce recitante, consort barocco e trio elettro-acustico.

coreografia alessandra petitti
musica claudio lugo

roberta andalò soprano
daniela del monaco contralto
alessandra petitti e mario torella di romagnano, danzatori
enzo salomone voce recitante
ensemble dissonanzen
claudio lugo direzione, concertazione

manilio prignano proiezioni
pina sorrentino e giuliano lo priore costumi

ensemble dissonanzen
tommaso rossi, flauti dolci e traversiere
nicholas robinson, violino barocco
rosario di meglio, viola barocca
raffaele sorrentino, violoncello barocco
ciro longobardi, pianoforte preparato
marco cappelli, chitarra preparata e live electronics
francesco d'errico, sintonizzatore e campionatore

L'Ensemble Dissonanzen è un organico cameristico nato a Napoli nel 1993 all'interno delle stagioni concertistiche dell'Associazione Dissonanzen con la funzione, in una prima fase della sua attività, di divulgare la musica del Novecento storico di maggiore impegno, repertorio sino allora cronicamente assente dalle sale da concerto della città di Napoli. Dal 2001, senza tralasciare l'attività sul territorio partenopeo, l'Ensemble si è andato configurando sempre più come strumento di realizzazione ed esportazione di progetti inediti.

Attorno al nucleo stabile formato dai soci fondatori dell'Associazione - **Ciro Longobardi**, pianoforte; **Tommaso Rossi**, flauto; **Marco Cappelli**, chitarra; **Raffaele Di Donna**, flauto; **Marco Vitali**, violoncello; **Claudio Lugo**, direzione e saxofoni, **Alessandra Petitti**, danza - si è così creato, negli anni, un gruppo nutrito di artisti che, oltre ad avere un'attività riconosciuta nel proprio campo, lavora con Dissonanzen per affinare la prassi interpretativa delle opere del Novecento storico e per partecipare alle creazioni originali promosse dall'Ensemble.

Collaborano con noi solisti quali la flautista **Silvia Bello**, il violinista **Daniele Colombo**, il clavicembalista **Enrico Baiano**, il violinista **Nicholas Robinson**, il contralto **Daniela Del Monaco**, il soprano **Roberta Andalò**, il trombettista **Marco Saninini** e il pianista **Francesco D'Errico**, il compositore e performer di musica elettronica **Agostino Di Scipio**, l'attore **Enzo Salomone**, il danzatore **Mario Torella di Romagnano**, il fotografo **Manilio Prignano**.

L'Ensemble ha suonato per gli Amici della Musica di Trapani, Amici della Musica di Bologna, Natura Dei Teatri di Parma, Festival di Civita Castellana, Festival di Ravello, Festival Musica e Filosofia di Maratea, Amici della Musica di Modena, Festival Traiettorie di Parma, Festival Time Zone di Bari, collaborando anche con **Markus Stockhausen**, **Tara Bouman**, **Michel Godard**, **Linda Bsirri**, **Cristina Zavalloni**.

Nell'estate del 2004 il gruppo parteciperà al **Ravenna Festival** con un omaggio a **Dallapiccola** e **Petrassi**.

Questo spettacolo chiude ed in qualche modo ne è la sintesi, la rassegna di concerti intitolata "Al centro della musica. Musiche antiche e contemporanee", frutto della collaborazione tra **Dissonanzen** e **Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini**.

*L'isola è piena di rumori
Suoni e dolci arie
che danno piacere e non fanno male*

È sempre chiena de remmure l'isola, de suone e cante doce ca deliziano

Così dice Calibano ai due marinai Stefano e Trinculo, approdati sulla sua isola e spaventati dagli incantesimi di Ariel. Nella Tempesta di William Shakespeare la musica è una presenza immanente e continua, che contribuisce a creare quel generale tono di straniamento magico in cui si muovono tutti i personaggi. Il protagonista indiscusso di tutti i momenti "musicali" di Tempest, è Ariel, il servo fedele di Prospero, lo strumento di tutte le azioni magiche che avvengono sull'isola. Ariel unisce in sé il musicista, il mimo, il danzatore, l'attore: è, in un certo senso, la personificazione dell'arte teatrale. Egli è l'interprete del canovaccio magico imbastito da Prospero, protagonista dell'opera. Una lettura ormai consolidata di Tempest vede in questo personaggio la figura dell'"autore", ovvero di colui che controlla appieno la vicenda e fa muovere tutti gli elementi della scena. L'elemento generatore del dramma è il naufragio, al largo di un'isola imprecisata (nel golfo di Napoli o nei lontani mari del Sud?) della nave che trasporta il re di Napoli Alonso con il suo seguito, e Antonio, il duca di Milano che ha usurpato il trono di Prospero. Questi ha scatenato la tempesta con un duplice scopo: da una parte smascherare l'usurpatore Antonio che lo aveva fatto abbandonare in una scialuppa assieme alla figlia Miranda, dall'altra di provocare l'innamoramento tra la stessa Miranda e Ferdinando, figlio del re di Napoli, per garantire una successione prestigiosa a se stesso e alla sua dinastia. Prospero, al momento dell'abbandono in mare, è stato aiutato da Gonzalo, vecchio ed onesto consigliere, che gli ha lasciato delle vesti e delle vetovaglie, e, bene preziosissimo, i libri che gli consentono di creare incantesimi e che gli permetteranno di conquistare il potere sull'isola e sui suoi abitanti: Ariel e il selvaggio Calibano, figlio della strega Sycorax.

La nostra versione di Tempest unisce insieme il testo originale shakespeareano che viene utilizzato per i brani cantati, la traduzione italiana di Cesare Vico Lodovici (limitatamente al personaggio di Prospero), e la traduzione in napoletano di Eduardo de Filippo, che è usata soprattutto

per Calibano e per i personaggi napoletani di Trinculo e Stefano.

L'Ensemble Dissonanzen si fonde per quest'occasione con un consort barocco formato da solisti della Cappella della Pietà de' Turchini (flauti antichi, violino, viola e violoncello), che esegue musiche di Claudio Lugo ispirate ai brani strumentali presenti nell'opera The Tempest del compositore inglese Matthew Locke pubblicata nel 1674. Mentre al consort barocco (che suona con il diapason antico, ovvero con il la a 415 Hz), è destinato il compito di supportare le due voci soliste, un trio elettro-acustico, costituito da pianoforte preparato, chitarra elettrica preparata, sintetizzatore e campionatore (che lavora utilizzando suoni fuori dal contesto temperato ovvero suoni concreti, suoni/rumore, effetti strumentali non intonati) ha la funzione prevalente di accompagnare la voce recitante. La coreografia di Alessandra Petitti si avvale sia degli spunti melodici e armonici delle voci e del consort che degli appoggi ritmico-rumoristici del trio. I danzatori non sono realmente delle personificazioni dei protagonisti del "play" shakespeareano, ma cercano di rappresentarne ogni volta lo stato emotivo e le loro relazioni. Essi sono dunque un'eco fisica delle suggestioni provocate dal testo antico e dalla sua rielaborazione musicale.

Gli incantesimi di Prospero, mago dei sogni e dell'apparire, trovano una risonanza anche nelle immagini realizzate da Manilio Prignano. Esse "trasformano" in maniera virtuale lo spazio del Teatrino di Corte, realizzando, attraverso la proiezione di segni astratti, che in parte traggono origine dalle partiture di Claudio Lugo, una sorta di scatola magica, una scenografia di luci e colori.

Note a cura di Tommaso Rossi